

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 13103 del 14/06/2023 BOLOGNA

**Proposta:** DPG/2023/13556 del 14/06/2023

**Struttura proponente:** SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE  
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Oggetto:** LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO ALLA "VARIANTE SOSTANZIALE ATTINENTE AL PROGETTO DI AUMENTO DEL NUMERO DEI CAPI ALLEVATI NELL'ALLEVAMENTO SUINO IN CAPO ALLA SOCIETÀ AGRICOLA SAN FRANCESCO ALLEVAMENTI S.R.L. PODERE SGARZONALE LOCALITÀ BASELICADUCE IN COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA (PC)", PROPOSTO DA SOCIETÀ AGRICOLA SAN FRANCESCO ALLEVAMENTI S.R.L.

**Autorità emanante:** IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

**Firmatario:** DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale

**Responsabile del procedimento:** Denis Barbieri

Firmato digitalmente

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

### PREMESSO CHE:

il proponente Società Agricola San Francesco Allevamenti s.r.l., con sede legale nella frazione Chiesuola - Pontevico (BS), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto "Variante sostanziale attinente al progetto di aumento del numero dei capi allevati nell'allevamento suino in capo alla Società Agricola San Francesco Allevamenti s.r.l. Podere Sgarzonale Località Baselicaduce in Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC)", alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2023.7003 del 05 gennaio 2023) e all'ARPAE di Piacenza;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Piacenza che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023.0518082 del 26 maggio 2023 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione Organizzativa di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B 2.60 denominata: "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non

inclusa nell'allegato A.2)" in particolare alla categoria B.2.05: "Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione, gli allevamenti con numero di animali inferiore o uguale a: - 1.000 avicoli, - 800 cunicoli, - 120 posti per suini da produzione (di oltre 30 chilogrammi) o 45 posti per scrofe, - 300 ovicaprini, - 50 posti bovini";

il progetto prevede l'aumento del numero dei capi massimi ed effettivi allevabili (da 1854 capi totali a 2989 capi totali) e la riconversione di alcuni ricoveri attualmente dichiarati "non occupati" in ricoveri attivi;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2023.29533 del 16 gennaio 2023) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2023.99638 del 02 febbraio 2023;

con nota di ARPAE Piacenza (prot. PG.2023.119942 del 8 febbraio 2023), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo:<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia ambientale";

durante la fase istruttoria sono stati richiesti, ai sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs 152/06, chiarimenti e integrazioni al proponente con nota prot. PG.2023.253264 del 16 marzo 2023;

il proponente successivamente ha chiesto, con nota acquisita agli atti con PG.2023.278032 del 23 marzo 2023, la sospensione dei termini di 30 giorni ai sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs

152/06 per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti;

l'autorità competente con nota prot. PG.2023.0284293 del 24 marzo 2023 ha concesso la sospensione dei termini richiesti;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste entro i termini con note acquisite agli atti con PG.2023.312228 del 31 marzo 2023 e con PG.2023.410717 del 27 aprile 2023;

**DATO ATTO CHE:**

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 9 febbraio 2023, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

- nota protocollo Arpae n. PG/2023/42748 del 09/03/2023 del Comune di Fiorenzuola d'Arda;
- nota protocollo PG.2023.245214 del 15/03/2023 del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL di Piacenza;
- nota protocollo PG.2023.208877 del 6/03/2023 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza;
- 

l'autorità competente ha comunicato, con nota prot. PG.2023.0507763 del 24 maggio 2023, la proroga del termine di adozione del provvedimento di ulteriori venti giorni, ai sensi dell'art.19 comma 6 del d.lgs. 152/06, al fine di poter valutare adeguatamente la documentazione fornita e concludere l'istruttoria;

**CONSIDERATO CHE:**

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

la Società Agricola San Francesco Allevamenti s.r.l. svolge attività di allevamento intensivo di scrofe a ciclo aperto finalizzato alla produzione di suinetti;

il ciclo d'allevamento è di tipo continuativo, viene utilizzata una popolazione di scrofe come fattrici le quali, ingravidate, hanno un processo di gestazione e di parto che comporta la produzione di circa 22 suinetti all'anno per fattrice. L'attività è costante tutto l'anno con cicli ripetuti nel tempo, sempre nel rispetto del benessere animale;

allo stato attuale il complesso suinicolo è costituito da due capannoni, per un totale di 6425,1 m<sup>2</sup> e 706 gabbie (superficie utile di allevamento) gestito attraverso un contratto di soccida, con una consistenza autorizzata in AIA di effettivi 1837 capi;

il centro zootecnico è costituito da n. 18 capannoni suddivisi in reparti di cui n. 3 locali infermeria. Allo stato di fatto risultano vuoti circa la metà dei capannoni che un tempo erano interamente occupati e adibiti all'allevamento dei lattonzoli. A seguito delle richieste di mercato, la gestione aziendale è stata modificata scegliendo di svolgere la sola attività di allevamento di scrofe abbandonando l'attività di allevamento da ingrasso. Alla luce di quanto descritto, la capienza massima, definita come il numero di capi allevabili in condizioni di piena utilizzazione delle superfici utili è di 22.355 capi suini per un peso vivo massimo allevabile di 672,56 tonnellate;

la capienza effettiva e attualmente autorizzata, considerando i soli capannoni occupati, è costituita da 1.837 suini per un peso vivo effettivamente allevato di circa 293,43 tonnellate;

le porcilaie sono dotate, per le scrofe in accrescimento e in gestazione, di box multipli senza corsia esterna PTF o posta singola PTF, per le scrofe in sala parto, di gabbie sopraelevate con fossa di stoccaggio sottostante con rimozione dei reflui a fine ciclo e, per i verri, di box con pavimento fessurato;

il liquame contenuto nelle vasche poste sotto le stalle viene fatto confluire in un pozzo di sollevamento, da qui viene inviato ad un vaglio a tamburo rotante chiuso con una efficienza di separazione del 4%. La parte liquida viene inviata nel lagone, mentre il materiale sedimentato è conservato, ai fini della sua maturazione, in una vasca insieme al materiale vagliato;

l'allevamento dispone di un pozzo ad uso zootecnico utilizzato principalmente per l'alimentazione e l'abbeveraggio dei suini, la pulizia-disinfezione dei ricoveri e l'uso igienico-sanitario dei servizi igienici. Il sistema di abbeveraggio è ad libitum ed in ogni box sono stati installati impianti di abbeverata a succhiotto

anti-sgocciolamento per evitare sprechi e per garantire agli animali la costante presenza di acqua fresca;

l'alimentazione è tutta a secco (pellet e sbriciolato) con mangime composto integrato con l'utilizzo di materie prime ad alta digeribilità. Il mangime viene stoccato in 35 silos della capacità ognuno di 120 quintali e in due silos di 50 quintali. L'azienda utilizza mangimi a basso tenore proteico e fosfatico forniti già formulati e premiscelati;

#### *stato di progetto*

le modifiche in progetto nascono dalla necessità per l'azienda di sopravvivere alle mutate condizioni di mercato, che consentono il pareggio di bilancio solo seguendo il principio delle economie di scala, ossia riducendo i costi fissi, allevando un numero maggiore di scrofe riuscendo così a garantire la permanenza sul mercato. I processi gestionali aventi maggior rilevanza ambientale, in relazione alla presente variante, sono quelli connessi alla produzione di emissioni diffuse e alla produzione di liquame, sia in termini di disponibilità di stoccaggi, che in termini di disponibilità di terreni per lo spandimento. Il progetto non comporta la costruzione di nuove strutture ed il sistema non si colloca vicino ad usi territoriali e attività incompatibili;

l'allevamento di scrofe si inserisce nell'ambito di una programmazione che garantisce la successiva fase di svezzamento e, da ultimo, l'ingrasso. La moderna gestione dell'allevamento suino non prevede più i cicli chiusi con i riproduttori presso i singoli insediamenti, ma in forza della grande specialità, queste fasi sono differenziate presso siti produttivi ben distinti dovendo garantire elevatissimi standard di biosicurezza. In conseguenza di questa specializzazione, il raggiungimento degli obiettivi di convenienza ed economicità è strettamente correlato alla dimensione aziendale e questo spiega la necessità dell'incremento dei capi presentato;

si evidenzia che l'allevamento era preesistente e che il medesimo è oggetto di migliorie, quali l'installazione di un impianto fotovoltaico da 339,2 kWatt;

l'allevamento è già dotato di un sistema di tubazione interrata per il trasferimento liquame a bordo campo senza passaggi su strada;

le modifiche in progetto non vanno ad influire sul piano della biosicurezza in quanto, anche se si intende aumentare il numero di capi allevati in azienda, sono rispettate sempre le metrature per

capo dettate dalla normativa sul benessere animale (D.Lgs 122/2011 del 7 luglio 2011);

la modifica progettuale prevede:

la riconversione di alcuni ricoveri attualmente dichiarati "non occupati" in ricoveri attivi;

l'aumento dei capi allevati che passerà da 1.854 a 3.033 capi totali massimi e da 1.837 a 2.689 capi totali effettivi con un incremento complessivo della capacità massima produttiva di circa il 61% e della capacità effettiva di circa il 51% riferito ai soli posti scrofe;

		SCROFE	SCROFETTE	VERRI	<b>TOTALE</b>
N° CAPI MASSIMI	AUTORIZZATO	1387	448	19	<b>1854</b>
	VARIANTE	2233	781	19	<b>3033</b>
N° CAPI EFFETTIVI	AUTORIZZATO	1380	448	9	<b>1837</b>
	VARIANTE	2085	595	9	<b>2689</b>

con il progetto di ampliamento non si produrranno interferenze relative all'attuale rete di raccolta dei liquami all'interno del sito produttivo, alle emissioni sonore, alle emissioni odorigene e alle emissioni idriche generate dall'attività di allevamento;

le modifiche in progetto non prevedono interventi connessi, complementari o a servizio di quelli proposti, aventi aspetti ambientali rilevanti;

nel sito produttivo sono presenti cisterne sia di gasolio che di GPL: il gasolio viene utilizzato per la trazione dei mezzi agricoli e, in caso di emergenza, per il riscaldamento dei ricoveri degli animali; il GPL è utilizzato solo per il riscaldamento dei ricoveri;

al fine di attuare quanto descritto nel progetto di screening e migliorare la produttività aziendale sempre nel rispetto della normativa sul benessere animale:

due ricoveri saranno resi idonei ad ospitare scrofette dai 6 ai 140 kg di peso, come da normativa sul benessere animale;

otto ricoveri saranno oggetto di modifiche di carattere tecnico e tecnologico atte al ripristino in funzionalità degli ambienti produttivi già predisposti a livello stabulativo per ospitare le categorie produttive specifiche;

l'aumento dei capi previsto si traduce in un aumento quantitativo dei reflui zootecnici prodotti. Le vasche attualmente presenti in allevamento, sia per i liquami che per i letami, sono

sufficienti per il contenimento dei liquami e dei letami nei periodi di divieto di spandimento agronomico dei reflui zootecnici. L'azienda dispone di terreni sufficienti, sia nel quadro ante che post variante, per spandere l'azoto prodotto;

il traffico veicolare in arrivo e partenza dall'insediamento subirà un incremento in ragione dell'aumento dei capi allevati e in particolare per le attività connesse alla movimentazione in ingresso e in uscita dei capi, alla fornitura di mangimi, ai mezzi agricoli per la distribuzione degli effluenti in campo;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

#### Strumenti di pianificazione

in merito al *Piano di qualità dell'aria* (PAIR 2020) il Comune di Fiorenzuola d'Arda è situato nella macroarea di qualità dell'aria "Pianura Ovest" (Zonizzazione del territorio dell'Emilia-Romagna D.lgs 155/2010), ed attualmente non ha l'obbligo di adozione del Piano Urbano del Traffico (PUT);

con riferimento allo *Piano Territoriale Coordinamento Provinciale* (approvato con Delibera di C.P. n. 69 del 02/07/2010, a cui è seguita una variante specifica, approvata con Delibera di C.P. n. 8 del 06/04/2017) in merito agli aspetti di tutela ecologici/vegetazionali e alle vocazioni territoriali, l'area è inserita nelle zone interessate da bonifiche storiche di pianura. In prossimità dell'allevamento si riscontra la presenza di tre risorgive e di un elemento localizzato facente parte delle Zone di tutela della struttura centuriata, inoltre dalla tavola "Tav. A2.6 - Assetto vegetazionale" emerge la presenza di formazioni lineari - filari arborei. Rispetto ai temi di natura fisica del territorio dalle cartografie analizzate si rileva che l'allevamento è inserito in un'area di deposito alluvionale terrazzato (Tav. A3.6 - Carta del dissesto) e nella zona sono presenti depositi detritici, depositi alluvionali ghiaiosi, limosi o indifferenziati e substrato roccioso (Tav. A4.6 - Carta delle aree suscettibili di effetti sismici locali). Per quanto riguarda le unità di paesaggio l'area interseca l'Unità di paesaggio della bassa pianura piacentina (UdP 3) e quella della pianura parmense (UdP 4), con alta vocazione agricola-produttiva (Tav. T2);

dall'analisi della cartografia del PSC del Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) emerge che l'allevamento è situato in un'area classificata come "Ambito ad elevato valore produttivo". In prossimità dell'area sono presenti alcuni edifici classificati come Elementi dell'insediamento rurale storico;

rispetto al sistema dei vincoli presso l'allevamento si evidenziano i seguenti elementi:

- invasi e alvei fluviali (Canale Molino) lungo il margine sud;
- fasce di rispetto delle acque pubbliche, con riferimento al Canale Molino;
- viabilità storica (Strada delle Bore) lungo il margine sud;
- linea elettrica MT lungo il margine ovest;
- alberi e filari monumentali tutelati, presso la porzione est dell'allevamento;

la zona dal punto di vista acustico è classificata come area di Classe V - Aree prevalentemente industriali. In prossimità dell'area si evidenzia la presenza dell'autostrada A1 e relativa fascia di rispetto, classificate come area di Classe IV - Area di intensa attività umana;

non si individuano aree di Rete Natura 2000 in prossimità della zona dell'allevamento, si segnala la presenza della ZPS "Prati e ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto" circa 11 km a nord-est rispetto all'allevamento, e del SIC "Torrente Stirone" localizzato circa 12 km a sud-est, entrambi i siti si trovano nella Provincia di Parma;

in merito agli impatti stimati sono state descritte le principali pressioni ambientali che possono derivare dalla realizzazione del progetto proposto sulle matrici di seguito elencate:

#### acque sotterranee e superficiali

il territorio in cui sorge l'allevamento è caratterizzato, dalla presenza di una serie di fontanili o risorgive legate all'affioramento - per pressione idrostatica - delle acque di falda, tipiche del confine tra l'alta e la bassa pianura;

il torrente Ongina rappresenta il corso d'acqua del territorio;

lo scolo Borre del Mulino (che poi sfocia nel Canale del Molino) lambisce a sud l'allevamento mentre più ad est dello stesso passa il Canale Gerola. Questi ultimi sono canali di raccolta delle acque di drenaggio dei terreni e delle acque di risorgiva ubicati a monte;

l'allevamento dispone di un pozzoad uso zootecnico utilizzato principalmente per l'alimentazione e l'abbeveraggio dei suini, la pulizia-disinfezione dei ricoveri e l'uso igienico-sanitario dei servizi igienici;

con l'aumento dei capi e con l'adeguamento dei capannoni si stima che l'acqua emunta dal pozzo passerà da 30.000 m<sup>3</sup>/anno a 50.000 m<sup>3</sup>/anno circa con un incremento pari a 63%;

allo stato attuale le acque meteoriche aziendali convogliano nello scarico "S1 finale" di tipo misto, le acque meteoriche di

dilavamento della zona pesa e della zona di disinfezione, dopo essere state trattate con impianto di disoleazione vengono scaricate nel punto S2. Entrambi gli scarichi recapitano nel fosso interpodereale, afferente al canale Zergola, che appartiene alla rete dei canali della bonifica di Piacenza, compreso nel bacino idrografico Arda - Ongina;

non si hanno modifiche sulla gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e delle coperture dei fabbricati, che non subiscono alcuna variazione;

#### aria

l'incremento del numero di capi allevati porterà ad un incremento delle emissioni in atmosfera dell'impianto quali ammoniaca, polveri e odori che verranno controllate e contenute durante tutto il ciclo di produzione attraverso una corretta gestione delle deiezioni ed in particolare l'adozione delle BAT;

viene valutato altresì l'impatto dell'incremento di emissione di anidride carbonica dovuto all'aumento di capi;

l'ammoniaca viene prodotta dalla generale gestione dell'allevamento, pertanto dalle fasi di stabulazione, di trattamento, di stoccaggio e di distribuzione degli effluenti;

la condizione ante-operam è stata calcolata con un numero di capi totali pari a 1.854, con il vaglio come unico trattamento per i reflui zootecnici, con la copertura della vasca del solido separato e una copertura al 30% con paglia dei lagoni di stoccaggio del liquame, con una distribuzione dei reflui zootecnici come di seguito descritta:

- per circa il 50% del liquame con iniezione profonda a solchi chiusi (tecnica BAT 21 d);
- per circa il 50% del liquame con fertirrigazione a bassa pressione tramite manichette (tecnica BAT 21 a);
- per circa il 50% della frazione solida separata tramite incorporazione entro le 4 ore (BAT 22);
- per circa il 50 % della frazione solida separata tramite incorporazione entro le 12 ore;

la condizione post-operam è stata calcolata con un numero di capi totali pari a 3.033 tenendo conto delle migliorie in merito alle tecniche di distribuzioni dei reflui zootecnici aziendali:

- per circa il 60% del liquame con iniezione profonda a solchi chiusi (tecnica BAT 21 d);

- per circa il 40% del liquame con fertirrigazione a bassa pressione tramite manichette (tecnica BAT 21 a);
- per circa il 60% della frazione solida separata tramite incorporazione entro le 4 ore (BAT 22);
- per circa il 40 % della frazione solida separata tramite incorporazione entro le 12 ore;

l'Azienda ha acquisito ulteriori terreni in concessione d'uso spandimento che, sommati ai terreni in affitto e proprietà, garantiscono un totale di circa 225 ettari di terreno agricolo;

si configura pertanto la seguente situazione:

- le emissioni di ammoniaca in aumento risultano pari a 6.435 kg/anno;
- la scelta gestionale dell'allevamento è quella di utilizzare a fine agronomico sui terreni aziendali i liquami prodotti; dal confronto tra l'ammoniaca prodotta in più dall'aumento dei capi (6.435 kg/anno) e il risparmio ottenuto dal mancato utilizzo di urea (5.121,14 kg/anno) l'incremento dell'impatto risulta contenuto;

rispetto alla formazione di polveri, per ridurre le emissioni in allevamento sono state messe in atto le seguenti tecniche:

- regolazione della ventilazione artificiale, ove presente, da centraline elettriche in modo da avere una bassa velocità dell'aria sempre compatibilmente con il benessere animale;
- applicazione del sistema di alimentazione sotto forma di pellet o mangime sbriciolato in tutte le fasi di accrescimento;

relativamente all'impatto odorigeno è stato prodotto uno studio di "Caratterizzazione delle emissioni odorigene" tale da fornire gli elementi utili a valutare la reale sostenibilità ambientale dell'impianto nel contesto specifico nel quale si trova;

considerato che la concentrazione dell'odore, che insiste su un'area, è influenzata non solo dalla portata emessa ma anche dall'orografia e dalla meteorologia, lo studio ha adottato un modello di dispersione, ed ha verificato l'entità del disturbo olfattivo provocato nel raggio di 3 Km dai confini dell'allevamento sui recettori più prossimi presenti in quest'area e costituiti da abitazioni;

le risultanze di tale studio della ricaduta delle emissioni odorigene presso i recettori considerati hanno mostrato una totale

compatibilità dell'allevamento in esame con la tipologia di area in cui si inserisce;

le emissioni di CO<sup>2</sup> sono prodotte principalmente dal traffico veicolare e dall'aumento dei capi:

stima saldo CO <sup>2</sup>	kg CO <sup>2</sup> /anno
incremento di emissioni dall'allevamento	364.507,00
piantumazione acero riccio	-205.000,00
fotovoltaico	-153.762,75
emissione dal traffico veicolare	-7.737,00
saldo CO <sup>2</sup>	- 1.992,75

a fronte dell'incremento di 364.507 kg CO<sup>2</sup>/anno dovute al potenziamento dell'allevamento, sono proposte azioni atte alla riduzione di CO<sup>2</sup>: piantumazione in loco di essenze di acero riccio (essenza ad alto assorbimento potenziale di inquinanti gassosi), installazione di un impianto fotovoltaico da 339,20 kWatt e migliore gestione dei trasporti aziendali;

#### traffico

rispetto allo stato attuale la logistica dell'allevamento muterà a seguito dell'incremento dei viaggi relativi agli ingressi e uscite dei capi, agli ingressi dei mangimi e alla distribuzione degli effluenti in campo;

si prevede invece una diminuzione dei viaggi relativi ai dipendenti sulla base della decisione aziendale di introdurre un pulmino aziendale e di effettuare car-sharing tra i dipendenti dell'ufficio; pertanto, il numero di viaggi è stato ridotto a 3 al giorno;

di seguito si riportano le tabelle con il riepilogo dei numeri di viaggi/anno previsti ante e post progetto:

Riepilogo Flusso Mezzi		
Mezzi	Totale viaggi ANTE	Totale viaggi POST
distribuzione liquami	527	816

distribuzione letami	24	31
pulizia straordinaria vasche stoccaggio	1	1
trasporto mangimi	84	120
scrofette di 6 kg e verri	2	3
scrofe a fine carriera e verri	7	10
suinetti svezzati	30	46
trasporto morti	9	13
rifiuti	24	24
dipendenti	3360	1008
medicinali	12	12
materiali vario	12	12
seme per fecondazioni	144	144
totale	4236	2239

non subiranno modifiche invece i flussi viabilistici legati ad altre materie prime, come medicinali, seme e altri materiali di consumo, uscite dei capi morti, in quanto pur incrementando i quantitativi utilizzati non vengono incrementati i relativi viaggi;

oltre alla previsione del traffico in entrata ed uscita dallo stabilimento, lo studio del traffico è stato implementato valutando i flussi attuali, l'incremento e i percorsi effettuati;

l'insediamento è collocato in area agricola caratterizzata da elementi della viabilità quali l'autostrada A1, la ferrovia ad alta velocità, le strade provinciali, le strade comunali; non distante è inoltre presente il casello autostradale di Fiorenzuola d'Arda con una rete di strade provinciali che consentono di raggiungere la tangenziale di Fiorenzuola d'Arda da cui si diramano i collegamenti principali;

il centro abitato di Baselicaduce non è interessato dalla viabilità dei mezzi pesanti essendo interdetto ai veicoli di portata superiore a 5 tonnellate;

sono stati effettuati rilievi dei flussi veicolari sulla SP 46 e su via Bagnolo nella giornata del 22 marzo 2023: dalla simulazione della situazione post operam non si evincono elementi che facciano ritenere significativi gli incrementi dei suddetti flussi;

### energia

attualmente l'allevamento presenta un consumo medio totale di energia elettrica pari a 927.710 kWh/anno, calcolato come media degli ultimi 3 anni di esercizio. Il consumo di energia elettrica non muterà significativamente a seguito dell'incremento del numero di capi, in quanto l'energia elettrica verrà utilizzata in egual misura per il funzionamento dell'intero allevamento (illuminazione, lampade riscaldamento sala parto, ventilazione, preparazione pasti, ...);

### suolo e sottosuolo

il sito in oggetto è ubicato nella pianura piacentina, formata da depositi di tipo alluvionale, sono quindi presenti depositi "sciolti", cioè non litificati, derivanti dal disfacimento delle formazioni rocciose presenti nel settore montano. Si tratta di materiali a composizione variabile ghiaiosa, sabbiosa, limosa o argillosa, trasportati e sedimentati ad opera delle alluvioni quaternarie;

in particolare, la zona di Baselicaduce è caratterizzata da suoli con una forte caratterizzazione argillo-limosa, neutri o moderatamente basici, con un'ottima dotazione di potassio assimilabile e limitato contenuto di fosforo assimilabile. Il deflusso delle acque risente della tessitura fine dei suoli ed è legato alle opere di canalizzazione superficiali con scoline profonde che segnano la delimitazione degli appezzamenti;

le modifiche in progetto non vanno ad incidere negativamente sui suoli interessati, la gestione delle deiezioni suinicole è pienamente compatibile con la natura argillosa dei terreni in esame, la gestione dell'azoto è facilitata dalla forte impermeabilità di detti terreni e dall'intensiva coltivazione che vi viene praticata;

### rifiuti e sottoprodotti di origine animale

in merito alle acque reflue zootecniche la variante in progetto prevede solo modifiche alla quantità dei reflui prodotti, non prevede modifiche qualitative;

l'aumento dei capi previsto nella variante oggetto della presente disamina si traduce in un aumento quantitativo dei reflui zootecnici prodotti;

la produzione di liquame e letame aumenta proporzionalmente all'aumento dei capi allevati; tuttavia, le vasche attualmente presenti in allevamento sono sufficienti per il contenimento dei liquami e dei letami nei periodi di divieto di spandimento agronomico dei reflui zootecnici;

l'azienda dispone di terreni sufficienti, sia nel quadro ante che post variante, per spandere l'azoto prodotto;

	<b>AUTORIZZATO</b>	<b>IN PROGETTO</b>
Liquame prodotto (m <sup>3</sup> /anno)	11.774	18.399
Liquame chiarificato (m <sup>3</sup> /anno)	11.287	17.479
Letame separato (m <sup>3</sup> /anno)	487	920
Azoto spandibile (Kg)	39.132	44.894
Azoto netto al campo prodotto nell'allevamento (kg/anno)	28.252	40.802
Acque meteoriche raccolte dai laghi (m <sup>3</sup> /anno)	6.236	6.236
Stoccaggio liquame per 180 gg- m <sup>3</sup>	8.641	11.695
Stoccaggio liquame totale- (m <sup>3</sup> /anno)	43.945	43.945
Stoccaggio letame per 90 giorni -m <sup>3</sup>	120	227
Stoccaggio letame totale - (m <sup>3</sup> /anno)	6.450	6.450

#### paesaggio e morfologia

la zona di studio rientra in un ambito fortemente caratterizzato dalla presenza di corsi d'acqua e da corpi idrici superficiali e sotterranei, rientranti nel cosiddetto "sistema delle acque di Chiaravalle";

i fontanili, in particolare possono essere ascritti a piccoli ecosistemi, forse più propriamente a nicchie ecologiche ben strutturate in cui possono trovar rifugio diverse specie di fauna e flora acquatiche;

l'impronta dell'uomo, oltre che nelle opere di bonifica, è riscontrabile nel sistema agricolo che caratterizza queste zone;

l'orditura dei campi, il mantenimento delle siepi lungo i corsi d'acqua principali, l'aver salvaguardato i "fontanili" e alcuni esempi di prato stabile sono indicatori di un sistema agricolo che, pur adottando sistemi produttivi assai intensivi, ha comunque saputo salvaguardare il proprio territorio ed il suo assetto;

la modifica in progetto di cui al presente studio ha un impatto ininfluenza sul paesaggio, in quanto muterà l'assetto organizzativo interno ai ricoveri animali. L'attività d'allevamento non interferisce con il sistema naturale del sito e con i fontanili presenti nel circondario;

#### flora e fauna

l'allevamento è ubicato in una zona in cui è possibile ritrovare elementi fondamentali del patrimonio naturalistico della pianura padana:

- le piante tipiche della pianura ricca d'acqua;
- le piante dei seminativi e la flora avventizia;

il territorio è contraddistinto da tipologie di presenze vegetali riconducibili ad alberi isolati o in filare presenti lungo i corsi d'acqua e la vegetazione dei seminativi che occupa la gran parte dei suoli;

tra gli elementi morfologici presenti l'ecosistema palustre dei "fontanili" riveste particolare rilevanza. Essi consistono nell'affioramento della falda freatica in un avvallamento del terreno in una zona generalmente ubicata tra l'alta e la bassa pianura. La vegetazione dei "fontanili" è costituita da una popolazione vegetale tipicamente acquatica, galleggiante e sommersa;

la variante di cui al presente studio non ha alcun impatto sulla flora e sugli ecosistemi;

per quanto riguarda la fauna le popolazioni presenti sono collegate alla presenza dei fontanili, di estesi corsi d'acqua ed all'agro-ecosistema;

le modifiche in progetto non vanno ad incidere negativamente sulla qualità dell'habitat peculiare delle specie animali e vegetali sopra descritte;

beni materiali, patrimonio storico, architettonico e archeologico

le modifiche in progetto non andranno ad incidere negativamente sul patrimonio storico e architettonico in quanto il sito è collocato in un ambito non interessato da presenze storiche documentate e non vi saranno variazioni delle superfici esterne occupate;

utilizzazione delle risorse naturali

il consumo di materie prime muta proporzionalmente all'aumento dei capi:

- per il consumo di acqua è previsto un incremento di circa 20.000 m<sup>3</sup> (+67%);
- per il consumo di mangimi è previsto un incremento di 900 tonnellate (+43%);

si stima inoltre un aumento di circa il 45% delle seguenti risorse: seme per le fecondazioni, medicinali e materiale d'uso vario;

#### rumore

il livello di emissioni sonore non muta significativamente rispetto al quadro autorizzato;

#### **VALUTATO CHE:**

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazione interessate:

#### progetto

dal punto di vista programmatico il progetto appare conforme alla pianificazione vigente;

si evidenzia che l'istanza è stata presentata prima dell'adozione del nuovo Piano di qualità dell'aria (PAIR 2030);

dal punto di vista delle scelte progettuali, non si delineano elementi ambientalmente significativi in quanto, benché il progetto preveda un aumento della densità dei capi in allevamento, da un punto di vista strutturale la modifica prevede la riconversione di alcuni ricoveri attualmente dichiarati "non occupati" in ricoveri attivi e pertanto non sono previste variazioni in merito alle superfici e alle volumetrie degli edifici;

tale recupero di spazi riporta ad una situazione ambientale già consolidata nel passato, quando i ricoveri erano totalmente utilizzati e adibiti all'allevamento dei lattonzoli e, soltanto a seguito di una scelta aziendale dovuta alle richieste di mercato, la tipologia di allevamento era stata modificata convertendo a scrofaia il sito produttivo e abbandonando l'attività di allevamento da ingrasso;

dal punto di vista gestionale, l'allevamento attualmente risulta in possesso dell'AIA, riesaminata per l'adeguamento alle BATc settoriali e alle norme sul benessere animale; il progetto si configura come modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in quanto l'aumento di capi richiesto previsto è superiore del 50% della capacità produttiva massima autorizzata, come da indicazioni del Regolamento Regionale n. 187404 /2008 del 01 agosto 2008, al punto 1.1.1.;

#### traffico

l'allevamento è collocato in area agricola caratterizzata da elementi della viabilità quali l'autostrada A1, la ferrovia ad alta velocità, le strade provinciali, le strade comunali; non

distante è inoltre presente il casello autostradale di Fiorenzuola d'Arda con una rete di strade provinciali che consentono di raggiungere la tangenziale di Fiorenzuola d'Arda da cui si diramano i collegamenti principali;

il traffico indotto sulla viabilità esistente impatta in modo non significativo sull'abitato di Baselicaduce in quanto il transito è interdetto ai veicoli di portata superiore a 5 tonnellate e i percorsi indicati sono tali da non interferire con i principali centri abitati;

anche valutando il cumulo con l'adiacente allevamento di scrofe, l'impatto da traffico complessivo risulta poco significativo;

#### stima saldo di CO<sup>2</sup>

negli elaborati presentati il proponente ha fornito il calcolo per la stima del saldo di CO<sup>2</sup> che risulta pari a -1.992,75 kg CO<sup>2</sup>/anno alla luce delle azioni proposte: gestione virtuosa dei trasporti, piantumazione in loco di essenze di acero riccio (essenza ad alto assorbimento potenziale di inquinanti gassosi) e installazione di un impianto fotovoltaico da 339,20 kWatt;

relativamente all'individuazione dell'area da piantumare, il proponente dovrà produrre apposito elaborato da allegare alla comunicazione di compiuta piantumazione in conformità al documento agli atti denominato "Allegato 3 Calcolo compensazioni anidride carbonica" e inoltrato in data 27/04/2023 nel quale sono indicati il numero di piante (essenza acero riccio n.1.078,95) e la superficie interessata pari a m<sup>2</sup> 9.710,53;

l'AUSL di Piacenza si è espressa con parere favorevole (acquisito al prot. Arpae n. 77897 del 04/05/2023) alle azioni di compensazione sopra riportate, con prescrizioni;

#### aria

il progetto comporterà un incremento delle emissioni in atmosfera dell'impianto, in quanto, rispetto alla situazione attualmente autorizzata, si avrà un aumento del numero di capi allevati complessivamente;

in merito alle emissioni di ammoniaca l'Azienda ha utilizzato il software BAT-tool Plus. Si rileva che con tale software le emissioni prodotte degli inquinanti possano essere sottostimate in quanto tale metodo di calcolo risulta idoneo all'accertamento dell'applicazione delle BAT, ma di efficienza limitata rispetto ad una valutazione di impatto ambientale, non tenendo conto delle condizioni peggiorative legate alla reciproca collocazione

dell'insediamento rispetto al contesto territoriale/orografico e ai ricettori presenti;

relativamente alla formazione di polveri l'impatto si ritiene non rilevante anche alla luce delle tecniche gestionali proposte (regolazione della ventilazione artificiale in modo da avere una bassa velocità dell'aria, sempre compatibilmente con il benessere animale e applicazione del sistema di alimentazione sotto forma di pellet o mangime sbriciolato in tutte le fasi di accrescimento);

in merito agli impatti odorigeni è stato predisposto un documento di 'Caratterizzazione delle emissioni odorigene'. In tale studio sono state individuate le possibili fonti di emissione dell'allevamento e a queste è stata associata una portata di odore. È stato utilizzato un modello di dispersione che ha restituito una stima dell'entità del disturbo olfattivo nel raggio di circa 3 Km dai confini dell'allevamento sui ricettori presenti in quest'area;

le previsioni dello studio hanno evidenziato la compatibilità del potenziamento dell'allevamento presso i ricettori in esame in quanto restituisce livelli più bassi rispetto ai limiti guida indicati nello specifico dalla normativa della Regione Emilia e dalla linea guida Arpae n. 35/DT. Sebbene le previsioni non evidenzino elementi di criticità tali da poter essere considerate significative anche e soprattutto per il contesto in cui sono inseriti, prettamente a vocazione agricola, tali previsioni devono trovare conferma nella gestione a regime dell'allevamento, così come implementato mediante l'attuazione del piano di monitoraggio previsto nell'AIA;

#### rumore

il Proponente nello Studio Preliminare Ambientale ha valutato che non vi sono variazioni di impatti acustici, in quanto l'allevamento attualmente è gestito al di sotto delle potenzialità massima e risulta coerente con la classificazione acustica del territorio che prevede per l'area di interesse una classificazione in Classe V - Aree prevalentemente industriali, esso non individua impatti significativi;

al fine di una definizione puntuale di eventuali opere di mitigazione derivanti da una maggiore definizione del progetto, è necessario in fase autorizzativa una valutazione più approfondita legata altresì ad un monitoraggio a conduzione avviata;

#### risorse naturali

gli impatti relativi al bilancio sfavorevole del consumo di risorse possano essere considerati non significativi;

dalla documentazione prodotta emerge che la modifica comporterà un aumento della risorsa idrica da 30.000 m<sup>3</sup>/anno a 50.000 m<sup>3</sup>/anno circa con un incremento pari a 63%;

l'allevamento dispone di un pozzo ad uso zootecnico utilizzato per l'alimentazione e fabbisogni idrici dell'allevamento autorizzato per una portata di 50.249,18 m<sup>3</sup>/anno e pertanto l'incremento previsto non implica variazioni a quanto già assentito;

l'incremento del consumo di mangimi quantificato in 900 tonnellate (+ 43%) è proporzionale al potenziamento dell'allevamento;

l'uso di energia elettrica, rimarrà sostanzialmente invariato, mentre ci sarà un incremento di consumo di GPL per il riscaldamento. A tal fine l'Azienda ha già inoltrato una istanza di incremento in misura superiore al 30% della sua capacità di stoccaggio;

in termini di incrementi, commisurati all'aumento previsto dei capi, va evidenziata la compensazione del consumo energetico con l'installazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 339,2 kWp per autoconsumo nel ciclo produttivo aziendale;

#### acque

la modifica in oggetto non determina impatti significativi sulle acque superficiali e sotterranee in quanto non comporta incrementi delle superfici impermeabili e la gestione degli scarichi rimane invariata, come già autorizzato nell'ambito dell'AIA. Tali impatti possono essere considerati non significativi;

#### gestione degli effluenti

in merito alla gestione non si rilevano criticità in quanto l'Azienda ha acquisito ulteriori terreni in concessione d'uso spandimento che, sommati ai terreni in affitto e proprietà, garantiscono un totale di circa 225 ettari di terreno agricolo;

#### suolo

trattandosi di una modifica che non prevede interventi a carico delle strutture esistenti, l'impatto relativo al consumo di suolo può ritenersi non significativo;

#### paesaggio e morfologia - flora - fauna

gli elementi progettuali riportati nella proposta di modifica non mettono in evidenza impatti significativi sulla biodiversità, sul paesaggio e sulla sua morfologia;

#### misure di mitigazione e compensazione

quanto indicato dal proponente in termini di misure di mitigazione e compensazione, quali la messa dimora delle essenze arboree e la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, risulta commisurato al progetto di modifica, in relazione con il territorio circostante all'allevamento;

**RITENUTO CHE:**

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2023.0518082 del 26 maggio 2023, sulla base della documentazione presentata ed dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "Variante sostanziale attinente al progetto diaumento del numero dei capi allevati nell'allevamento suino in capo alla Società Agricola San Francesco Allevamenti s.r.l. Podere Sgarzonale Località Baselicaduce in Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC)", può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto della condizione di seguito elencata (contenuta altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. dovranno essere realizzate, entro un anno dal rilascio della modifica sostanziale dell'AIA, le misure di compensazione proposte consistenti nella piantumazione, nell'installazione di un impianto fotovoltaico e nel trasporto collettivo per il personale dipendente. Le azioni di compensazioni dovranno aggiungersi ed integrarsi con quanto già previsto in sede di rilascio AIA e dovranno essere mantenute per il tempo necessario a compensare tutta la CO2 prodotta annualmente dall'allevamento.

In particolare, per la piantumazione:

- dovrà essere prodotta una nota di fine lavori corredata da apposito elaborato planimetrico riportante le essenze e le aree in conformità al documento agli atti denominato "Allegato 3 - Calcolo compensazioni anidride carbonica" e inoltrato in data 27/04/2023 che prevede l'impianto almeno di n. 1.079 di essenze di acero riccio su una superficie di m<sup>2</sup> 9.710,53. La documentazione dovrà essere inviata ad AUSL

Dipartimento di Sanità Pubblica e al Comune di Fiorenzuola d'Arda;

- dovrà essere predisposto ed attuato un programma di manutenzione atto a garantire un corretto attecchimento ed accrescimento delle essenze, nonché il risarcimento delle fallanze;

per una migliore definizione degli iter autorizzativi successivi in sede di presentazione della modifica dell'AIA il proponente dovrà:

- redigere una proposta di campagna di misurazioni olfattometriche, al fine di effettuare un monitoraggio delle emissioni odorigene;
- presentare una valutazione previsionale di impatto acustico e un piano di monitoraggio;

si ricorda che, a seguito dell'approvazione definitiva del Piano di Qualità dell'Aria - PAIR 2030 -, dovrà essere verificata la coerenza del progetto con tale piano ed eventualmente andrà adeguata l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

#### **VISTI:**

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

#### **RICHIAMATI:**

- la legge regionale 26 novembre 2001, n.43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;

- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'organizzazione 2023-2025";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

**ATTESTATO** che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

**ATTESTATA** la regolarità amministrativa del presente atto;

#### **DETERMINA**

di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4,

il progetto denominato "Variante sostanziale attinente al progetto diaumento del numero dei capi allevati nell'allevamento suino in capo alla Società Agricola San Francesco Allevamenti s.r.l. Podere Sgarzonale Località Baselicaduce in Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC)" proposto da Società Agricola San Francesco Allevamenti s.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto della condizione ambientale di seguito indicata:

1. dovranno essere realizzate, entro un anno dal rilascio della modifica sostanziale dell'AIA, le misure di compensazione proposte consistenti nella piantumazione, nell'installazione di un impianto fotovoltaico e nel trasporto collettivo per il personale dipendente. Le azioni di compensazioni dovranno aggiungersi ed integrarsi con quanto già previsto in sede di rilascio AIA e dovranno essere mantenute per il tempo necessario a compensare tutta la CO2 prodotta annualmente dall'allevamento.

In particolare, per la piantumazione:

- dovrà essere prodotta una nota di fine lavori corredata da apposito elaborato planimetrico riportante le essenze e le aree in conformità al documento agli atti denominato "Allegato 3 - Calcolo compensazioni anidride carbonica" e inoltrato in data 27/04/2023 che prevede l'impianto almeno di n. 1.079 di essenze di acero riccio su una superficie di m<sup>2</sup> 9.710,53. La documentazione dovrà essere inviata ad AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica e al Comune di Fiorenzuola d'Arda;
- dovrà essere predisposto ed attuato un programma di manutenzione atto a garantire un corretto attecchimento ed accrescimento delle essenze, nonché il risarcimento delle fallanze;

di disporre che la verifica dell'ottemperanza della condizione ambientale di cui alla lettera a), punto 1 dovrà essere effettuata dal Comune di Fiorenzuola;

di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE Piacenza e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;

di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza della condizione ambientale contenuta nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>.

L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad ARPAE SAC di Piacenza ed alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;

di dare atto che la non ottemperanza della condizione ambientale contenuta nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;

di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

di trasmettere copia della presente determina al Proponente Società Agricola San Francesco Allevamenti s.r.l., al Comune di Fiorenzuola d'Arda, alla Provincia di Piacenza, all'AUSL di Piacenza, all'ARPAE di Piacenza, alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza;

di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;

di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI